

CONSIGLIO PROVINCIALE

Le opposizioni chiedono a Failoni di modificare in più parti il disegno di legge sugli impianti di risalita

Piste da sci, minoranze con i Comuni

Inizia oggi in consiglio provinciale l'esame del disegno di legge dell'assessore al turismo Roberto Failoni in materia di impianti a fune e piste da sci, nei confronti del quale le minoranze, fino ad ora inascoltate, sono pronte ad alzare il muro dell'ostruzionismo se l'assessore non si mostrerà disponibile a trattare su alcuni punti del disegno di legge che per le opposizioni, così come scritti, non sono accettabili.

La questione principale spiega il garante delle minoranze, **Francesco Valduga** (Campobase), riguarda «il passaggio da concessione di servizio pubblico ad autorizzazione per i nuovi impianti di risalita e a valle di questo come puoi incidere sul paesaggio e quale ruolo resta ai Comuni nella pianificazione».

La consigliera provinciale del Pd, **Michela Calzà**, ha seguito da vicino l'iter del disegno di legge fin dalla commissione e conferma che fino ad oggi da parte dell'assessore Failoni non c'è stata alcuna disponibilità al dialogo. Si vedrà se arrivando all'esame del punto in consiglio provinciale si sbloccherà qualcosa.

In realtà, osserva Calzà: «Il tema principale è il ruolo dei Comuni e dei domini collettivi perché il disegno di legge prevede che a decidere siano i servizi

provinciali con una Provincia che ha potere imperativo anche sugli espropri. Noi chiediamo quello che ha chiesto anche il Consiglio delle autonomie, ovvero che i Comuni e i domini collettivi, che hanno potestà su un territorio, possano avere un ruolo preliminare nel procedimento e serva il loro assenso. Anche in commissione ricorda la consigliera Calzà - avevamo chiesto all'assessore Failoni di sospendere la discussione del disegno di legge per aspettare il rinnovo del Consiglio delle autonomie, visto che ci sono state le elezioni e va ricostituito. Ma non ne ha voluto sapere. Ora ripresenteremo questa richiesta. Con i nostri emendamenti, comunque, miriamo a fare entrare i Comuni e i domini collettivi nelle decisioni sui nuovi impianti e piste da sci».

«L'altro tema principale - spiega Calzà - che ci lascia molti dubbi dal punto di vista urbanistico è l'introduzione dei Bike Park nelle aree sciabili, con l'uso degli impianti di risalita anche d'estate dove magari quelle aree erano destinate ai pascoli o altre funzioni. Questo punto va chiarito. Noi abbiamo presentato emendamenti di merito e poi centinaia di emendamenti ostruzionistici e ordini del giorno perché fino ad ora nessuno è venuto a parlare con



Il testo vuole introdurre nuove norme per impianti e piste da sci

noi». Anche **Filippo Degasperi** (Onda) ha depositato alcuni emendamenti di merito che riassume in questi punti: «Comuni, Asuc, proprietari dei fondi devono entrare nel procedimento: si deve prevedere una scontistica per i trentini concordata con la Provincia per gli impiantisti che prendono soldi

pubblici o che hanno Trentino Sviluppo nel capitale, che sia almeno il 30% rispetto al listino; per le stesse società divieto di omaggiare cariche elettive con skipass; inoltre ogni progetto di nuova pista/nuovo impianto deve essere corredato da un'analisi di sostenibilità; il gestore delle aree sciabili devo-



Michela Calzà (Pd)



Filippo Degasperi (Onda)

no indicare (non solo se fanno nuove piste) percorsi per raggiungere vette e rifugi per scialpinisti, ciaspole e pedoni. Infine è da abrogare quel pericoloso concetto "tracciati escursionistici" gestiti dagli impiantisti». L'assessore Failoni fino ad ora ha detto che si tratta di «un disegno di legge tecnico» per

adeguarsi alle norme nazionali sulla classificazione delle piste da sci e la sicurezza, così come sul tema dell'autorizzazione al posto della concessione per gli impianti di risalita.

Si vedrà ora se in consiglio provinciale ci saranno margini per trovare un punto d'incontro. **L.P.**